

La qualità pedagogica dell'inclusione
Progetto QUADIS 2015

QUADIS

kit per l'autoanalisi e l'autovalutazione d'istituto sulla qualità dell'inclusione Presentazione

a cura del Gruppo di Ricerca QUADIS

1. Integrazione e/o inclusione

Il Kit QUADIS nella sua versione originale viene elaborato nei primi anni 2000 da un gruppo di docenti, dirigenti e ricercatori (vedi nel sito la pagina *Chi siamo*) per dare un contributo al dibattito sulla opportunità di valutare la qualità dell'integrazione nella scuola italiana dopo più di quarant'anni dall'ingresso degli alunni con disabilità nella scuola di tutti.

Il Kit fornisce una serie di strumenti quantitativi e qualitativi centrati su un oggetto, la qualità dell'integrazione delle alunne e degli alunni con disabilità, ritenuto strategico per valutare l'offerta formativa complessiva di una scuola.

Dal 2010 il panorama istituzionale e culturale si è andato modificando: la ricerca dell'Associazione TREELLE e della Caritas italiana, pur se molto discussa per modalità di indagine ed esiti, ha sicuramente fornito dati e spunti di riflessione sul panorama dell'integrazione in Italia, la recente normativa sui BES ha posto l'attenzione su altre tipologie di disagio e svantaggio oltre a quelle certificabili con la legge 104 o la legge 170, è entrato in vigore il Sistema Nazionale di Valutazione, che fornisce un quadro di indicatori di riferimento per le operazioni di autoanalisi delle scuole.

Il Gruppo di Ricerca si è quindi interrogato sull'attualità del kit QUADIS nella sua versione originale, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra integrazione e inclusione.

La questione non è solo nominalistica, può voler significare ad esempio la modifica dell'oggetto di indagine: riteniamo ancora che l'integrazione degli alunni con disabilità sia un oggetto strategico o ci dobbiamo occupare anche/solo dell'inclusione?

La normativa sui bisogni educativi speciali richiede poi ad ogni scuola di elaborare un Piano Annuale per l'Inclusione PAI che necessita di una fase di autoanalisi di istituto (e la normativa stessa suggerisce di avvalersi di qualche strumento di indagine, citando l'Index per l'inclusione e, appunto, il kit QUADIS).

Il nostro strumento, per come è strutturato, può essere di aiuto alle scuole in questa operazione di autoanalisi e progettazione del miglioramento?

La discussione, integrata anche dall'apporto fornito dalla ripresa dell'attenzione sui Disability Studies, ha come esito la rielaborazione del Kit QUADIS in base ai seguenti assunti:

- integrazione e inclusione per noi non sono sinonimi: per inclusione scolastica intendiamo un processo volto rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale; l'integrazione scolastica è, a nostro parere, un processo reticolare volto a garantire all'alunno/a con disabilità il massimo di apprendimento possibile, in una dimensione sociale e socializzata. In relazione all'originalità della persona, la rimozione degli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento, può richiedere modifiche e mediazioni profonde nell'ambito culturale, organizzativo, pedagogico didattico. Come si vede, i due processi, integrazione e inclusione, non sono assimilabili e andrebbero indagati entrambi;

**La qualità pedagogica dell'inclusione
Progetto QUADIS 2015**

- per aiutare le scuole ad elaborare un Piano Annuale per l’Inclusione basato su dati e non su impressioni e non costringerle ad utilizzare due strumenti diversi per indagare i due processi, il kit viene modificato e integrato con fattori di qualità, indicatori e variabili operative riguardanti più in generale la tematica dell’inclusione di tutti gli alunni (esame dei PDP e del PAI, attenzione alla tematica nei questionari e nei focus group ecc.); allo stesso modo, e per semplicità, viene modificata la denominazione, che diventa: **QUADIS, kit per l’autoanalisi e l’autovalutazione d’istituto sulla qualità dell’inclusione;**
- il Gruppo di Ricerca QUADIS ritiene comunque che l’oggetto “*integrazione delle alunne e degli alunni con disabilità*”, proprio per le sue caratteristiche di portatore di modifiche anche profonde nella struttura e nella cultura condivisa di una scuola, rimanga **strategico** per definire la qualità dell’offerta formativa, come già emerso nel corso delle diverse sperimentazioni; continueremo quindi ad indagarlo con particolare attenzione, accanto all’oggetto “*inclusione*”;
- a livello lessicale, nel kit saranno quindi presenti ambedue i termini: *integrazione* là dove si indagano questioni riguardanti gli alunni con disabilità certificata, *inclusione* per tutti gli altri alunni. Questa scelta è motivata anche dalla preoccupazione di non eliminare sbrigativamente dal lessico professionale della scuola italiana il termine *integrazione*, che ha un portato storico di grande significato. Il processo che ha portato alla frequenza da parte della stragrande maggioranza degli alunni con disabilità della scuola di tutti è stato sicuramente faticoso e gli esiti non sempre sono stati felici, molti problemi non sono stati risolti, ma il diritto costituzionale è garantito ed è un traguardo da cui non si torna indietro.

2. Caratteristiche del Kit QUADIS

La **proposta** di autoanalisi e autovalutazione di QUADIS presenta le seguenti caratteristiche:

- è **fortemente orientata al cambiamento**: la struttura del report permette infatti di individuare con chiarezza i punti di forza e gli elementi critici, in base ai quali progettare per migliorare la situazione;
- è **realistica**, in quanto mette a fuoco quanto è in potere della singola scuola modificare; non vengono interpellati soggetti esterni, quali quelli sociali o sanitari, anche se cruciali per una buona integrazione e inclusione, ma piuttosto si rileva quanto e come il rapporto con questi soggetti venga organizzato, gestito, percepito all’interno della scuola;
- è **un’indagine a 360 gradi**, che prende in esame il funzionamento complessivo della scuola, articolato in tre ambiti (organizzativo, didattico e culturale professionale), con attenzione quindi sia al curricolo esplicito che a quello implicito;
- è **un’indagine pluriprospectica** che rileva i punti di vista di tutti gli attori interni alla scuola (docenti, studenti, genitori, collaboratori scolastici, personale di segreteria, assistenti/educatori, dirigente) utilizzando strumenti a carattere sia quantitativo (questionari, analisi documentale) che qualitativo (interviste, focus group)
- è **trasparente**, in quanto la scuola controlla tutto il processo: può, prima di iniziare, prendere visione dell’impianto elaborato dal Gruppo di Ricerca per verificare la condivisibilità di fattori di qualità e indicatori; può eventualmente segnalare osservazioni, modifiche, proposte per migliorare lo strumento; può decidere di inviare i suoi esiti al Gruppo di Ricerca per continuare la collaborazione; può interpellare esperti esterni per condurre interviste o focus group, ma la valutazione di quanto emerge è sempre in capo agli operatori interni alla scuola, l’esperto ha solo una funzione di “specchio”, di aiuto nell’analisi;

La qualità pedagogica dell'inclusione
Progetto QUADIS 2015

- **è il più possibile oggettiva:** ad ogni elemento indagato (anche con gli strumenti qualitativi) viene assegnato un punteggio, in base al quale il SW elabora i grafici di restituzione; anche elementi quali gli atteggiamenti o la cultura diffusa vengono “misurati”, proprio per uscire dalla genericità che non aiuta l'analisi;
- **è semplice ed economica** da utilizzare: oltre ad essere gratuita, fornisce strumenti e software di elaborazione già pronti.

3. Il KIT di autoanalisi/autovalutazione

Il Kit si compone di una serie di strumenti d'indagine e di un sistema di tabulazione ed elaborazione dei dati, che permette di leggere, attraverso dei grafici, i punti di forza e gli elementi critici dell'organizzazione, utili per progettare il cambiamento. L'analisi può essere ripetuta nel corso del tempo mettendo a confronto i risultati per verificare i miglioramenti e può essere svolta anche in rete con altre scuole, del territorio e non, permettendo confronti e scambio di competenze.

3.1 Impianto strutturale e processuale

L'impianto strutturale e processuale e il lessico specifico sono ottenuti articolando sull'oggetto "qualità dell'inclusione" l'elaborazione del Gruppo di consulenza della Rete AIR (Autoanalisi d'Istituto in Rete, con capofila l'ITCS "Primo Levi di Bollate").¹

L'**oggetto d'indagine**, per le motivazioni sopra esposte, è la qualità dell'integrazione scolastica delle alunne e degli alunni con disabilità e dell'inclusione di tutti gli alunni, viste nel **contesto** delle scuole statali e paritarie italiane (scuole quindi che hanno particolari caratteristiche, finalità, linguaggi).

L'oggetto contestualizzato si articola in tre **ambiti valutativi**, che si ritiene diano un'immagine esaustiva della realtà presa in esame, ambiti che vengono interrogati attraverso le opportune

domande valutative, per definire i parametri entro cui si è mossa la ricerca:

- **ambito didattico-educativo:** come la scuola sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni?
- **ambito organizzativo:** come la scuola si organizza per indirizzare, gestire e supportare il processo di integrazione e di inclusione?
- **ambito culturale-professionale:** come la scuola pratica la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sia al suo interno che nel contesto territoriale?

Per articolare, specificare e assegnare valore agli oggetti della valutazione, è necessario individuare dei parametri di giudizio, o meglio dei **criteri**; qui sono stati assunti quelli utilizzati dalla Comunità europea per la valutazione dei progetti, declinandoli in relazione al nostro oggetto d'indagine: **efficacia, rilevanza, efficienza, funzionalità, significatività, equità.**

Ne diamo di seguito una sintetica definizione²:

- **efficacia:** capacità di raggiungere gli obiettivi o i risultati attesi, definiti esplicitamente in sede di progettazione dell'intervento;
- **rilevanza:** coerenza del programma o dell'azione col problema che si intende affrontare;

¹

Il testo di riferimento è: “*Gli indicatori di valutazione della qualità dei servizi di orientamento e consulenza*”. Una ricerca valutativa svolta nell’ambito del progetto “Orienta 2003” dell’ITCS P. Levi di Bollate” (Gruppo di consulenza della Rete AIR).

²

Anche per queste definizioni ci siamo avvalsi della rielaborazione effettuata dalla Rete AIR a partire dai seguenti testi: Lichtner M., *La qualità delle azioni formative*, F. Angeli, Milano, 1999; Palumbo M., *Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare*, F. Angeli-AIV, Milano, 2001; Fraccaroli F., Vergani A. *Valutare gli interventi formativi*, Carocci, Roma, 2004; Castoldi M. (a cura di), *Scuola sotto esame*, La Scuola, Brescia, 2000

La qualità pedagogica dell'inclusione
 Progetto QUADIS 2015

- *efficienza*: relazione tra i risultati conseguiti con un determinato intervento (*efficacia*) e le risorse impiegate per la sua realizzazione;
- *funzionalità*: capacità di migliorare le prestazioni degli operatori o del sistema di azioni di cui essi fanno parte;
- *significatività*: capacità di attivare la partecipazione e l'adesione degli attori (sia dei destinatari che degli operatori) all'azione, di modificare il loro *modo di porsi* di fronte ai problemi e al loro contesto operativo e sociale, di fornire esperienze compiute e dotate di senso sulla base delle quali essi possano (ri)costruire processi operativi/di apprendimento/di riflessione;
- *equità*: capacità di ridurre le disuguaglianze e gli handicap a livello cognitivo, sociale, di opportunità e di risorse; capacità di valorizzare e di far emergere le competenze individuali e di trasformarle in risorse per il sistema.

Dalla lettura incrociata di domande valutative e criteri emergono i **fattori di qualità**, cioè le *dimensioni concettuali* in cui si articola la domanda valutativa e che rappresentano i *requisiti* che caratterizzano e distinguono, secondo le scelte di valore del Gruppo di Ricerca, la qualità delle azioni intraprese dalla scuola per l'integrazione e l'inclusione.

I **fattori di qualità** sono quindi gli elementi cruciali per comprendere la filosofia complessiva dell'impianto d'indagine; per questo vengono di seguito declinati, mettendoli in correlazione con gli ambiti e con i criteri.

AMBITI e domanda valutativa	CRITERI	FATTORI DI QUALITÀ
Ambito didattico-educativo: come la scuola sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni?	Efficacia	1. Prevedendo, per la stesura del PEI, la raccolta strutturata delle informazioni e delle osservazioni relative a competenze, potenzialità e bisogni 2. 2. Prevedendo, per la stesura del PDP, la raccolta strutturata delle informazioni e delle osservazioni relative a competenze, potenzialità e bisogni 3. 3. Definendo puntualmente nei PEI gli obiettivi, le strategie didattiche, le modalità di verifica, gli strumenti. 4. Definendo puntualmente nei PDP gli obiettivi, le strategie didattiche, le modalità di verifica, gli strumenti.
	Rilevanza	5. Garantendo un raccordo coerente tra il PEI e la programmazione della classe
	Efficienza	6. Garantendo il coinvolgimento di tutte le figure professionali nelle attività didattiche per l'intera classe
	Funzionalità	7. Adattando e diversificando le modalità di insegnamento alle specifiche necessità della classe
	Significatività	8. Promuovendo nelle fasi di

La qualità pedagogica dell'inclusione
 Progetto QUADIS 2015

		definizione/realizzazione/valutazione del progetto educativo l'effettivo coinvolgimento di tutti gli alunni della classe
	Equità	9. Garantendo nella classe il riconoscimento e il rispetto dei ritmi e delle modalità di apprendimento di ognuno
AMBITI e domanda valutativa	CRITERI	FATTORI DI QUALITÀ
<i>Ambito organizzativo:</i> come la scuola si organizza per indirizzare, gestire e supportare il processo di integrazione e di inclusione?	Efficacia	10. Definendo procedure, strumenti e figure di riferimento per tenere sotto controllo il processo di integrazione e di inclusione
	Rilevanza	11. Dotandosi di procedure, strumenti e competenze per interagire consapevolmente col contesto territoriale e per coordinare gli interventi
	Efficienza	12. Prevedendo un ottimale impiego delle risorse umane, finanziarie e strutturali
	Funzionalità	13. Prevedendo procedure e strumenti per rilevare e interpretare criticità nei processi di integrazione e di inclusione ai fini del miglioramento 14. Garantendo forme di valorizzazione e sostegno della professionalità degli operatori
	Significatività	15. Promuovendo in tutti gli operatori partecipazione, progettualità, responsabilità e senso di competenza nei confronti dell'organizzazione
	Equità	16. Definendo, rendendo trasparenti e applicando criteri di distribuzione delle risorse 17. Organizzando l'accoglienza di alunni e docenti in funzione dell'integrazione e dell'inclusione
AMBITI e domanda valutativa	CRITERI	FATTORI DI QUALITÀ
<i>Ambito culturale-professionale:</i> come la scuola pratica la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sia al suo interno che nel	Efficacia	18. Presidiando i processi di condivisione da parte di tutta la comunità scolastica degli obiettivi relativi a integrazione ed inclusione, collegialmente definiti
	Rilevanza	19. Coinvolgendo le famiglie nei processi di integrazione e di inclusione 20. Costruendo alleanze strategiche con il territorio e i suoi livelli istituzionali

La qualità pedagogica dell'inclusione
 Progetto QUADIS 2015

contesto territoriale?	Efficienza	21. Garantendo modalità e pratiche diffuse di utilizzo delle esperienze precedenti (memoria storica)
	Funzionalità	22. Individuando strumenti e modalità per sostenere la cultura dell'integrazione e dell'inclusione
	Significatività	23. Costruendo un clima educativo di empatia, ascolto reciproco e progressiva responsabilizzazione degli alunni
	Equità	24. Favorendo l'esercizio della cittadinanza per tutti e per ciascuno

Ogni fattore di qualità dei 24 individuati è correlato ad un certo numero di **indicatori**, qui intesi come elementi semplici, concreti, osservabili, che permettono di passare dal livello astratto-teorico a quello empirico-osservabile; spesso si ricorre ad una pluralità di indicatori per rendere conto di un singolo concetto. Gli indicatori vengono indagati attraverso le **variabili operative**, cioè l'esplicitazione operativa del concetto semplice e verificabile definito attraverso l'indicatore. Come per il fattore di qualità, ogni indicatore viene esplorato con più variabili operative, rivolte ai diversi interlocutori attraverso gli strumenti di rilevazione.

Di seguito una esemplificazione:

Fattore di qualità	Indicatore	Variabile operativa	Strumento
24	24.1 Realizzazione di esperienze educative finalizzate all'esercizio della cittadinanza	In questa scuola gli alunni imparano a discutere sui diritti e doveri, sulle regole, sulla libertà	Questionario Genitori di alunni con disabilità
		Esistono in questa scuola modalità di rilevazione dell'effettivo esercizio della cittadinanza? Se sì, con quali strumenti?	Intervista al Dirigente scolastico
		Esistono nel POF o nel sito della scuola riferimenti a esperienze educative finalizzate all'esercizio della cittadinanza	Analisi documentale

Complessivamente le variabili operative sono più di 300.

L'elenco completo di fattori di qualità, indicatori, variabili operative è visibile in "Struttura di QUADIS" all'interno del SW scaricabile dal sito.

Ad ogni variabile operativa è stato attribuito un punteggio: da 0, punteggio minimo, a 3, punteggio massimo (o multipli di 3, in caso la domanda sia complessa), in relazione alla valutazione che viene data della risposta ottenuta. Il punteggio complessivo massimo è di 960 punti.

3.2 Gli strumenti d'indagine

L'impianto concettuale sopra descritto si è concretizzato in una serie di **strumenti d'indagine** che hanno due caratteristiche:

La qualità pedagogica dell'inclusione
Progetto QUADIS 2015

- sono sia **qualitativi** (focus group, intervista strutturata, testo con griglia interpretativa) che **quantitativi** (questionari, griglia per l'analisi documentale)
- danno una visione pluriprospectica dello stato dell'integrazione, attraverso il punto di vista dei diversi attori, riassumibile in **dichiarato, percezione degli utenti, percezione degli operatori**³.

Intendiamo **per dichiarato** quanto la scuola dice sia di voler fare, sia di aver effettivamente fatto; il tutto viene rilevato attraverso l'analisi dei documenti, programmatori e di verifica, quali il POF, i verbali delle riunioni dei docenti, i PEI ecc., e attraverso l'intervista al dirigente scolastico, al dirigente dei servizi generali e amministrativi e al docente funzione strumentale.

Si è poi scelto di indagare non tanto l'agito (le azioni della scuola), che avrebbe richiesto la presenza per un tempo congruo di figure esterne con un ruolo di valutazione incompatibile con questo impianto di autoanalisi, quanto piuttosto il **percepito**, sia degli operatori che degli utenti: quanto i docenti, i collaboratori scolastici, i genitori ecc. sono consapevoli dei processi di integrazione e di inclusione in atto? Quale visione hanno dei punti di forza e degli elementi problematici di tali processi? Ogni punto di vista è chiaramente influenzato dai propri ruoli e compiti all'interno dell'organizzazione, oltre che da elementi imponderabili quali le storie personali; una certa obiettività deriverà dal mettere a confronto i diversi punti di vista. Tra gli utenti, si è scelto di interpellare, con modalità adeguate, anche gli studenti del primo ciclo e quelli con disabilità del secondo ciclo.

Gli strumenti d'indagine sono i seguenti:

Per il dichiarato:

- Analisi documentale (con griglia interpretativa)
- Intervista al dirigente scolastico
- Intervista al docente funzione strumentale per l'integrazione
- Intervista al dirigente dei servizi generali e amministrativi

Per la percezione degli utenti:

- Intervista agli alunni con disabilità (per il secondo ciclo e dove possibile)
- Questionario per i genitori di alunni con disabilità
- Questionario per tutti i genitori
- Focus group con studenti del secondo ciclo
- Questionario e testo con griglia interpretativa per gli studenti del primo ciclo

Per la percezione degli operatori:

- Questionario per l'assistente alla persona/alla comunicazione/educatore (la figura è variamente denominata nei diversi territori)
- Questionario per i docenti curricolari
- Questionario per i docenti di sostegno⁴
- Questionario per i collaboratori scolastici
- Questionario per il personale di segreteria
- Focus group con i docenti, sia curricolari che di sostegno

Per la presentazione dei diversi strumenti e le istruzioni per il loro utilizzo si rimanda alle "Istruzioni specifiche".

³ Pur con le dovute differenziazioni, la definizione di questi tre punti di vista si è ispirata al Monitoraggio dei Piani dell'Offerta Formativa, MONIPOF, realizzato negli anni 1998-2001 dagli IRRE di tutte le regioni italiane per conto dell'allora Ministero della Pubblica Istruzione e i cui esiti sono stati presentati in report regionali.

⁴ È stata utilizzata questa dicitura, invece che "docenti specializzati per il sostegno", sia per brevità, sia per far sì che i docenti non specializzati si sentano a pieno titolo interpellati.

La qualità pedagogica dell'inclusione
Progetto QUADIS 2015

3.3 Lo strumento di raccolta ed elaborazione dati e il report

Una originale caratteristica di QUADIS, che lo rende uno strumento particolarmente efficiente ed efficace, è il software di raccolta ed elaborazione dei dati, che permette alla scuola di risparmiare il tempo solitamente dedicato alla tabulazione e visualizzazione grafica dei risultati.

Il SW è scaricabile gratuitamente dal sito: www.quadis.it, l'operazione può essere effettuata da qualsiasi scuola del sistema pubblico italiano, seguendo le istruzioni indicate.

Gli strumenti possono essere scaricati e somministrati in cartaceo, oppure compilati direttamente su file dai diversi interlocutori (docenti, genitori ecc.); gli esiti degli strumenti qualitativi quali interviste e focus group vanno inseriti dal referente QUADIS, che in ogni scuola garantisce il coordinamento dell'operazione. La tabulazione dei dati e la loro restituzione tramite tabelle/grafici è automatica.

In sintesi, il report si compone dei seguenti grafici:

- generale e per ambiti
 - per criteri
 - per punti di vista (dichiarato, percepito utenti, percepito operatori)
 - per fattori di qualità
- e combinando i diversi elementi (es. per ambiti e punti di vista, per ambiti e criteri ecc.).

Il grafico **generale** e quelli per **ambiti** danno conto del “tasso di inclusività” di una scuola; quelli relativi ai singoli **fattori di qualità** restituiscono lo stato degli “oggetti” dell'indagine (la cittadinanza piuttosto che il senso di appartenenza o la completezza di PEI e PDP); i grafici relativi ai diversi **punti di vista** (dichiarato, percepito utenti e percepito operatori) permettono di confrontare le percezioni dei diversi attori mentre quelli relativi ai **criteri** offrono una chiave di lettura più complessa. A questo proposito, occorre precisare che i criteri sono stati, nell'elaborazione grafica, abbinati: efficacia con equità, efficienza con funzionalità, rilevanza con significatività

In effetti:

- un'azione formativa è **efficace ed equa** quando raggiunge gli obiettivi previsti e risponde ai bisogni dei destinatari senza creare discriminazioni o nuove disuguaglianze non previste dall'azione stessa;
- un'azione formativa è **efficiente e funzionale** se le risorse in essa impegnate sono effettivamente commisurate agli obiettivi previsti e sono funzionali al miglioramento del contesto in cui l'azione è inserita e della professionalità degli operatori;
- un'azione formativa è **significativa e rilevante** se lascia tracce importanti nella biografia dei destinatari e degli operatori coinvolti e se obbliga l'organizzazione e i singoli soggetti ad una continua riflessione sull'adeguatezza delle ipotesi progettuali in relazione ai risultati ottenuti.

In ogni grafico è possibile visualizzare le variabili operative che hanno originato i dati.

La lettura e l'interpretazione dei grafici costituiscono il compito finale del Gruppo di lavoro interno alla scuola, che deve individuare i punti critici e le azioni migliorative da proporre al Collegio dei docenti; in questa fase, complessa e decisiva per la buona riuscita di tutta l'operazione, può essere utile ricorrere anche alla consulenza dell'esperto esterno già coinvolto per interviste e focus group.

Un altro aspetto del report riguarda invece il Gruppo di Ricerca QUADIS, che si propone di mantenere, nei limiti del possibile, il coordinamento del progetto, implementando lo strumento, effettuando analisi trasversali a livello territoriale o su particolari aspetti ritenuti strategici, progettando azioni migliorative coordinate tra scuole in rete e con altri interlocutori.

La qualità pedagogica dell'inclusione
Progetto QUADIS 2015

Per poter fare questo, è necessario che le scuole, una volta terminata l'indagine, inviino per e mail al Gruppo di Ricerca i risultati, che verranno utilizzati con la garanzia assoluta del rispetto della privacy e dell'anonimato. Le modalità per l'invio sono reperibili nel file "Indicazioni tecniche".

3.4 Le condizioni per l'utilizzo di QUADIS

Infine, quali sono le condizioni per utilizzare agevolmente QUADIS:

- un Gruppo di lavoro interno alla scuola (un membro con competenze informatiche)
- un referente del progetto QUADIS, individuato tra i membri del Gruppo di lavoro
- dei collaboratori esterni per interviste e focus group
- la condivisione formale e sostanziale del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto
- tempi ipotizzabili: 2/3 mesi (in specifico, l'esperienza suggerisce di prevedere circa 80 ore complessive di compenso incentivante per i membri del Gruppo di lavoro della scuola).

Brescia – Milano, febbraio 2015